

**Assemblea
a Belricetto
Rifiuti,
si attivano
Arpa
e Regione
Controllo
degli illeciti**

CORRERE MLL

VOLTANA - Sforzi premiati per l'assessore provinciale all'Ambiente, Andrea Mengozzi, e buone notizie per i preoccupati abitanti della zona della discarica di Voltana, riuniti in un comitato che proprio stasera, alle 20.30 presso il circolo ricreativo di Belricetto, tengono un'assemblea pubblica.

Le sollecitazioni dell'assessore ad esaminare il rischio di "triangolazioni" nello smistamento dei rifiuti sono state accolte nei giorni scorsi. Arpa e Regione hanno deciso di costituire un gruppo di lavoro per analizzare e contrastare gli illeciti. Già nel gennaio scorso il Coseco, in un esposto alla magistratura, si era dichiarato vittima di operazioni non chiare da parte di una società di Piacenza.

**DELINEATO IL PROGETTO D'AREA LUGHESE
Insieme 9 comuni**

Verso un coordinamento degli interventi municipali

Il progetto dell'area lughese compie un ulteriore passo avanti arrivando sul tavolo della giunta regionale attraverso una lettera che i sindaci dei nove Comuni interessati (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno) hanno inviato all'assessore agli affari istituzionali autonomie locali, Luigi Mariucci. «Pur non rientrando nei parametri fissati dalla legge 142 per favorire degli strumenti di incentivazione finanziaria previsti per le unioni e fusioni di Comuni — scrivono i sindaci — intendiamo sottoporre all'attenzione della giunta regionale il progetto per una cosiddetta unione atecnica». Nella lettera gli amministratori mettono in evidenza il fatto che il comprensorio lughese conta oltre novantamila abitanti ed ha una sua identità storica nonché una forte omogeneità socio-economica. «I sindaci — si legge nel documento — avvertono l'esigenza di costituire un momento di coordinamento sovracomunale sulle politiche di area e di avviare una fase di gestione coordinata di funzioni e servizi. Questa esigenza si è manifestata in questi anni in un complesso di scelte e decisioni che hanno visto moltiplicarsi le occasioni

di concertazione e di elaborazione comune, nonché un deciso rafforzamento delle forme associate o convenzionate di gestione».

Tra i Comuni, infatti, sono stati costituiti due consorzi, Coseco e Sedarco, di recente trasformati in aziende consortili. Attraverso il Sedarco si attua la gestione di tutti i servizi del ciclo integrale dell'acqua, mentre il Coseco è stato fino ad ora lo strumento con il duplice compito di produttore di servizi (raccolta e smaltimento rifiuti, pulizia aree pubbliche, gestione del canile consortile, ecc) e di sede dell'assemblea dei sindaci per sviluppare l'elaborazione e il coordinamento delle politiche di area. A tutto ciò vanno aggiunte, poi, le convenzioni tra i diversi Comuni dell'area per la gestione associata di alcuni servizi (polizia municipale, trasporti scolastici, produzione pasti), la sottoscrizione di protocolli di intesa per il coordinamento di iniziative politiche e di valorizzazione del territorio e l'elaborazione coordinata di strumenti normativi come i regolamenti edilizi, di igiene e di contabilità.

Diretta conseguenza di queste forme di collaborazione è l'incarico affidato congiuntamente per l'elaborazione di un piano regolatore d'area, quale

strumento di coordinamento della programmazione territoriale ed urbanistica del territorio. A questo scopo, entro il mese di aprile, verrà discussa nei rispettivi consigli comunali una convenzione in cui si individuano alcuni strumenti tecnici per «il coordinamento delle politiche d'area e per la gestione coordinata di servizi ed attività e funzioni istituzionali». In base alla convenzione, la conferenza dei sindaci è istituita presso il Comune di Lugo che diventerà la sede nella quale si attuerà il coordinamento tra i Comuni, nel rispetto della specificità ed identità dei singoli. La conferenza esprimerà gli orientamenti rispetto alle politiche di area, programmazione e pianificazione territoriale, alle convenienze di gestione in forma associata tramite il consorzio dei servizi a valenza imprenditoriale, alla gestione in forma coordinata-convenzionata di funzioni ed attività istituzionali. Sempre presso il Comune di Lugo sarà costituita una segreteria con funzioni di supporto all'attività della conferenza dei sindaci. In caso si intenda avviare una gestione comune si studieranno di volta in volta le forme più idonee fra quelle previste dalla normativa vigente, con particolare attenzione all'istituto della convenzione.

Corriere 12/4

**Oggi mercato
dell'antiquariato
Mobili
antichi,
filatelia
e libri
Gastronomia
quadri e pizzi**

LUGO - Oggi, come ogni seconda domenica del mese, il centro sarà animato, per tutta la giornata, dal mercato dell'antiquariato, dell'artigianato artistico e del collezionismo.

La manifestazione, uno dei principali appuntamenti a livello nazionale nel settore, si svolge nel loggiato del Pavaglione e in piazza Mazzini.

Sono circa 75 banchi (65 all'interno del Pavaglione e 10 all'esterno) che espongono oggettistica, mobili antichi, numismatica, filatelia, ceramica, libri e altre pubblicazioni, biancheria, pizzi, quadri e mosaici.

Non mancano i servizi di gastronomia disposti in vari punti, e alcuni banchi dedicati a chincaglieria e ad artigianato esotico posti ai lati di Largo della Repubblica.

QUESTA SERA L'ASSEMBLEA PUBBLICA A BELRICETTO PER DISCUTERE DI 'POLO ECOLOGICO' LUGHESE Coseco esclude speculazioni sui rifiuti

«Abbiamo la coscienza a posto» dice il direttore Bellinazzo. Ma la Provincia impone maggiori controlli nell'import

Il Coseco organizza giovedì al teatro Rossini un convegno internazionale sul tema dei rifiuti e del riciclaggio. Il consorzio lughese è una delle prime aziende che si è data l'obiettivo di mettere a regime, nell'arco di un triennio, la raccolta differenziata per arrivare al recupero del 60 per cento degli scarti prodotti nel comprensorio. «Tutto questo — fanno sapere i vertici del Coseco — senza potenziare gli impianti». Intanto la polemica sulle politiche dei rifiuti non si attenua. E gli attacchi al consorzio non mancano. Così oggi alle 20.30, nella sala del circolo ricreativo di Belricetto, è in programma un'assemblea pubblica, organizzata da un comitato apolitico, sul tema "problematiche della discarica", a cui sono invitati tutti i cittadini. «Ci teniamo a ribadire che il nostro comitato — dichiarano gli organizzatori — non è legato in alcun modo a partiti. Vorremmo anche puntualizzare che nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Lugo abbiamo distribuito a tutti i consiglieri un volantino e un invito a partecipare alla serata di Belricetto. Speriamo davvero in una loro massiccia presenza». C'è da giurarsi che non mancheranno, anche perché c'è già chi sta cavalcando la "tigre-comitato". A questo punto abbiamo ritenuto opportuno far visita, malgrado la giornata festiva, al direttore del Coseco, Arrigo Bellinazzo, per sapere cosa fa il Coseco, come si difende dalle accu-



Macchine compattatrici al lavoro nella discarica per rifiuti urbani di Ravenna. Il nodo della gestione degli impianti 'ecologici' e la loro proliferazione nella nostra provincia è al centro di un dibattito in programma questa sera a Belricetto di Lugo. (Foto Giampiero Corelli)

se, e se è vero che prepara querele. «Il consorzio non intende fare alcuna querela, almeno per quanto ne so io — precisa Bellinazzo — anche perché ha la coscienza a posto. L'unica cosa che mi preme sottolineare è che la lunga sequenza di informazioni erranee, anche se non divulgate in malafede, può generare ingiustificati allarmismi e preoccupazioni tra la popolazione». Dunque il

Coseco ha la coscienza a posto? «Ci mancherebbe. Noi siamo perfettamente coscienti del fatto che possiamo importare i rifiuti solidi urbani dalla Regione e, in modo controllato, anche quelli assimilabili ai solidi urbani anche da fuori regione, ma abbiamo deciso di non farlo». Sessantamila tonnellate di immondizia arrivano in azienda al di fuori dei confini lughesi: i solidi incamerati, par di capire, servono per

vari investimenti, primo fra tutti la costruzione del centro integrato rifiuti, che sorgerà a Voltana, nella zona adiacente la discarica. «Le nostre intenzioni non sono quelle di ampliare la discarica — precisa Bellinazzo — ma di costruire quattro capannoni per il riciclaggio di tutti i rifiuti. La 'scorta' di giornalisti è di operatori tv a seguito del famoso camion di rifiuti proveniente da Milano — è la singolare te-

si del direttore del Coseco — ha avuto un effetto devastante sull'opinione pubblica. Comunque noi abbiamo interrotto immediatamente i rapporti con la ditta Sogesa di Piacenza (la vera protagonista della 'triangolazione', ndr) presentando un esposto alla magistratura. Se un carico di immondizia parte da Milano con destinazione Piacenza, è in seconda istanza arriva alla nostra discarica, non significa che Lugo sia la pannocchia di Milano. Anzi, è compito nostro intensificare i controlli affinché non vi siano 'strane' triangolazioni. Per questo condividiamo l'iniziativa di Andrea Mengozzi, assessore all'ambiente della Provincia, che ha portato avanti il discorso di un ferreo controllo sui traffici illegali di scorie». A quanto detto dal direttore del Coseco, occorre aggiungere che è stata proprio la Provincia ad imporre ai vertici del consorzio un maggior rigore nei rapporti commerciali con i propri clienti, proprio a seguito del caso del camion di rifiuti milanesi 'pedinato' dai giornalisti fino a Voltana: nel rinnovare l'autorizzazione alla discarica, la Provincia ha prescritto che il Coseco accerti l'origine dell'immondizia conferita nel suo impianto, oggi non basta più che il carico provenga da un centro di stoccaggio regionale: il consorzio lughese dovrà farsi garante del fatto che dietro non si nascondano 'triangolazioni' illecite.

[Gianfranco Camerini
Marcello Petronelli]

Rifiuti E il Wwf protesta: «Vanno ridotti i consumi»

A Belricetto di Lugo è in programma oggi alle 20.30, come riferiamo anche a parte, il dibattito pubblico sul tema 'La discarica di Voltana tra verità e mezza verità'. L'incontro si svolge nella sala del circolo ricreativo. L'appuntamento testimonia l'interesse di cittadini, forze politiche e, naturalmente, delle associazioni ambientaliste sul tema dei rifiuti. E in vista del convegno internazionale promosso a Lugo dal Coseco proprio per discutere il problema del recupero e del riciclaggio degli scarti, si registra una presa di posizione piuttosto critica di Luciano Baruzzi, già ordinario di geografia e attualmente coordinatore del gruppo di studio del Wwf regionale sui mutamenti climatici. «Nel comprensorio di Lugo si è partiti in ritardo: la questione rifiuti nasce in Italia già nei primi anni Settanta, sollevata da Giorgio Nebbia. Ora ritengo che il taglio dato con il convegno di Lugo non rappresenti la via giusta. C'è una precisa gerarchia da seguire: il primo passo è quello di prevenire, imponendo qualsiasi scelta, anche tecnologica, che porti a produrre meno rifiuti. Al secondo posto c'è il riciclaggio, il riutilizzo, il recupero energetico, cioè l'incenerimento. E, per ultimo, lo smaltimento residuale in discarica. In realtà oggi in Italia si segue il percorso inverso. Sia chiaro. Non voglio — sottolinea Baruzzi — demonizzare gli inceneritori. Ma non si può accettare che tutto si riduca alla realizzazione di discariche o di inceneritori, rilasciando i passaggi preliminari che devono portare a diminuire la produzione di rifiuti alla fonte, e al loro riciclaggio come materia seconda. Occorre dare esecuzione puntuale alla legge, iniziando dalla riduzione delle scorie alla fonte. Proprio l'opposto di quanto si è fatto, ma questo è evidentemente un problema nazionale, con gli incentivi alla rottamazione. Sul territorio bisogna comunque svolgere un'azione mirata di prevenzione, stabilire un rapporto interpersonale coi cittadini, insegnando loro a fare acquisti mirati. Il problema non viene risolto con i concorsi indetti dal Coseco nelle scuole. Inoltre, nel corso del convegno di Lugo, si darà la parola a tecnici e amministratori. Ma i cittadini chi li interpellano? Invece le loro opinioni porterebbero ad affrontare la questione con maggiore concretezza. Poi, alla fine del convegno, sarà organizzato un meeting che, inevitabilmente, avrà un costo non indifferente. Con un budget inferiore — polemizza il rappresentante del Wwf — si sarebbe potuto organizzare qualcosa di più produttivo, andando ad agire direttamente sui comportamenti della popolazione».

[Alberto Ghenti]